ANNO XV NUM. 2

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

FEBBRAIO 1934, XII • CONTO CORRENTE CON LA POSTA

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



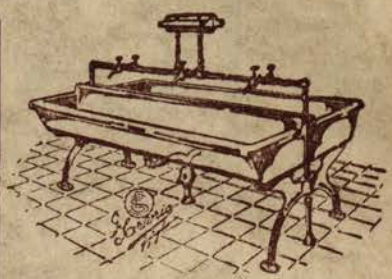
A 195

Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

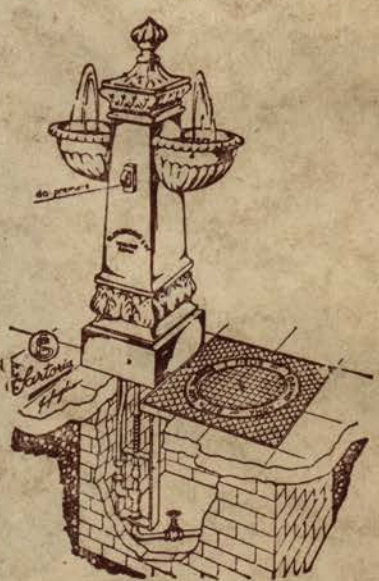
IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti.



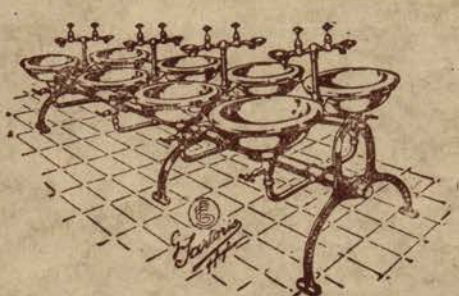
A 206



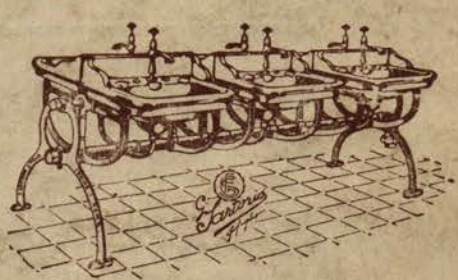
A 337



A 188



A 151



A 150

Anno XV - N. 2 FEBBRAIO 1934 - XII Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO



Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro!

PROGRAMMA

dei Festeggiamenti per la Canonizzazione del BEATO GIOVANNI BOSCO

A ROMA

1° Aprile: Nella Basilica di San Pietro: **CANONIZZAZIONE DEL BEATO DON BOSCO.**

2-3-4 Aprile: Nella Basilica del Sacro Cuore, (Via Marsala 42): **TRIDUO SOLENNE** in onore del nuovo Santo, coll'intervento di Em.mi Cardinali e di Ecc.mi Vescovi.

Oratori: Em.mi Principi di Santa Chiesa.

ALTRE MANIFESTAZIONI UFFICIALI

Negli stessi giorni, 2-3-4 Aprile, si svolgeranno altre imponenti manifestazioni:

1) **ADUNATA** generale delle **FAMIGLIE SALESIANE** ai piedi del Santo Padre.

2) Solenne **COMMEMORAZIONE** del nuovo **SANTO** alla presenza delle Autorità nell'Istituto del Sacro Cuore (Via Marsala, 42).

3) Omaggio al Santo Padre Pio XI nel nuovo Tempio di Maria Ausiliatrice, presso l'Istituto Pio XI (Via Tuscolana, 361).

A TORINO

5-6-7 Aprile: Nella Basilica di Maria Ausiliatrice: **TRIDUO SOLENNE,** con intervento di Em.mi Cardinali e di Ecc.mi Vescovi.

Oratori: Em.mi Cardinali.

8 Aprile: **MESSA PONTIFICALE** con assistenza degli Em.mi Cardinali, Ecc.mi Vescovi.

Nel pomeriggio: **SOLENNE PROCESSIONE COLL'URNA DEL SANTO.**

10 Aprile: **COMMEMORAZIONE** del nuovo **SANTO** ed inaugurazione ufficiale dell'**Istituto Missionario " Conti Rebaudengo ,,.**

12 Aprile: **Posa della PRIMA PIETRA** dei lavori destinati all'ampliamento del Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice e del nuovo **ALTARE DEDICATO a San Giovanni Bosco.**

22 Aprile: Omaggio delle madri a **MAMMA MARGHERITA,** presso la Casa Paterna di Don Bosco ai Becchi.

SOMMARIO

Gloria di discepolo .. Domenico Savio. — Prepariamoci!... — Attorno a Don Bosco. — La vita interiore è necessaria. — Esempi. — L'assistenza ai Soci militari — Il Bollettino Salesiano (fascicolo di febbraio). — Il Divino Tormentatore. — A chi il premio? — Teatro dei ragazzi. — CRONACA: Messina - Novara - Torino-Valsalice - Perugia. — IN FASCIO. - Corrispondenza con i nostri Lettori. - Sottoscrizioni.

GLORIA DI DISCEPOLO.....

DOMENICO SAVIO.

Quasi a preambolo della Canonizzazione del nostro Beato, la Chiesa, pochi mesi prima, proclamava la eroicità delle virtù del giovane Domenico Savio, ne decretava la *Venerabilità.*

Era la consacrazione della efficacia, della santità del metodo educativo di Don Bosco, plasmatore di santi; per gli Allievi ed ex Allievi salesiani era la solenne ufficiale assegnazione di un modello.

Una iconografica poco felice ci rappresenta un Domenico Savio *seduto*, con in mano la scritta dei propositi della prima comunione.

La non forte sua salute e questa iconografia niente artistica, inducono non pochi giovani, i giovani nostri *sportivi*, a credere che Domenico Savio, nonostante l'età, fosse molto poco *giovane*, di scarso ingegno, ottusamente passivo, virtuoso per buono e debole temperamento ricevuto da natura.

Domenico Savio per contro era un *forte*, un volitivo. La santità non è passività prona, incosciente, ma attività dolorosa, ma conquista: *voleva farsi santo* Domenico Savio, perciò *voleva ubbidire, voleva studiare, voleva esser pio, voleva esser puro*, ad ogni costo, *voleva dominare il suo io*, per essere non di se stesso, ma di Dio; perciò fu un giovane sempre vigile, sempre *in piedi*, pronto a combattere perchè il vittorioso fosse solo Gesù.

Il tenore, la forma stessa dei suoi propositi rivelano in lui *una intelligenza ed una volontà.* « La morte ma non peccati »: quale giovane forte, sveglio, precoce di nostra conoscenza giudicheremmo capace di concepire e formulare una tanta proposta?

Quale giovane alla età di Domenico Savio, anni 7, ha in sè tanta intelligenza da misurare la gravezza del male, sì da preferirle la morte?

Ai Becchi si sono incontrati Don Bosco e il giovane Savio: le due anime si intesero appieno; il maestro avrebbe dischiuso all'allievo il difficile sentiero della santità; l'allievo, fedelmente seguendo la via segnata, sarebbe stato per il maestro soave luce di conforto.

Ma fin dal primo incontro con Don Bosco, Domenico Savio rivelò la sua intelligenza straordinaria: pochi minuti gli sono bastati per mandare a memoria la pagina assegnatagli da Don Bosco, e per chiarirne con esattezza il significato e la portata.

Fin dal primo momento dichiara a Don Bosco: « Voglio farmi santo ». Proposito che a quella età, nessuno dei nostri giovani, neppure ai più intelligenti ed ai

più forti, fisicamente e spiritualmente, sarebbe passato per la mente. Fin dalla prima fanciullezza Savio era una *volontà*, un carattere, uno che sta *in piedi*, un *giovane forte*, nel senso cristiano.

Che fosse dotato di intelligenza superiore l'hanno testimoniato i suoi maestri: Don Zucca di Murialdo, Don Allora di Castelnuovo, Don Cugero di Mondonio, prof. Picco, prof. Bonzanino di Torino, e lo stesso Don Bosco, che lo giudicò di « ingegno straordinario più che ordinario »; che fosse *giovane* nel miglior senso della parola ed un volitivo lo testimonia la sua vita.

Vita magnifica nella sua brevità e semplicità, che altra volta analizzeremo, malamente ripetendo e guastando quello che in modo insuperabile ha detto D. Bosco.

Nessuno degli Allievi e degli ex Allievi salesiani si privi di un godimento spirituale dolcissimo quale la lettura della vita di Savio Domenico, scritta da D. Bosco.

Nessun maestro mai parlò del proprio allievo con tanta soavità di cuore e di espressione; la vita di Savio Domenico costituisce il *capolavoro* letterario di Don Bosco, come l'*Oratorio* ne è il capolavoro di azione, di apostolato.

Ma la santità soave del discepolo era degna del canti d'esaltazione, della lirica del maestro santo.

(*Continua*) FELICE MASERA.

PREPARIAMOCI!...

L'ascesa del nostro dolcissimo comun Padre e Maestro ai più alti fastigi si fa ogni giorno più realtà consolante.

Tornate or dunque a la memoria radiose giornate romane del 2 giugno 1929: e ritorni pur anco, memorabile come non mai altro, il ricordo del 9 giugno, a Torino, nella apoteosi di un trasporto glorioso che assurse a incomparabile trionfo.

Ritorneranno quei giorni, o fratelli, ritorneranno, chè l'aureola attorno al capo del Padre ognor più splendente si fa, più fulgida ancora.

Oh quale e quanta incontenibile la nostra gioia di ex Allievi, di figli anzi! Lunga non più dunque l'attesa: non molti i giorni ancora, poche le settimane, un par di mesi appena. Ma l'ansia, tuttavia, e la brama che spunti quell'aurora fatidica e il benedetto invocato giorno sorga in un incanto di paradiso, in una luce sovrumana, conquisti ogni cuore!

Dicevamo, nel settembre scorso: è la grande vigilia, degna vigilia... Ebbene, essa s'abbrevia ognor più, omai essa accenna a tramonto, presto fiorirà l'alba... Una pausa ancora, e poi il gran giorno, il giorno trionfale che a noi testimoni fortunati i secoli futuri invidieranno.

E intanto? Prepariamoci!

Attorno a Don Bosco

Una festa.

Nell'ottobre 1864, e precisamente la mattina del 13, i giovani dell'Oratorio di Torino, trovandosi con Don Bosco a Ovada per la gran gita autunnale, si recarono in parrocchia ad ascoltare la santa Messa.

Col permesso del parroco si recitarono le preghiere ad alta voce, si suonò l'organo e si cantò un mottetto. Molte persone erano in chiesa a quell'ora e fecero le meraviglie al vedere così numerose Comunioni.

Una signora, avvicinatasi, chiese a un giovine: « Che festa fate voialtri quest'oggi? ».

— Perchè, signora?

— Perchè ho veduto tanti di voi alla santa Comunione.

— E' cosa di tutti i giorni, sa.

A quelle parole, la signora tutta commossa si allontanò dicendo: « Benedetta la gioventù che cresce a tale scuola ».

Don Bosco commenta:

Il giorno della nostra Comunione dev'essere realmente un giorno di festa, la festa del cuore.

E' Gesù Cristo, Dio d'immensa grandezza e maestà, Dio di bontà e misericordia infinita, che viene a una misera creatura, a un povero peccatore, e viene per essere padre, fratello, amico e sposo dell'anima, medico, maestro, cibo. E' Gesù, principe della pace, gioia degli eletti, luce, amore, paradiso.

E non dobbiamo esserne sommamente lieti? E siccome ogni giorno (purchè siamo in istato di grazia) cioè, esaminando la nostra coscienza, non ci troviamo colpevoli di peccato mortale dopo l'ultima confessione ben fatta, siamo digiuni dalla mezzanotte e ci accostiamo alla Sacra Mensa con retta intenzione, noi possiamo comunicarci sacramentalmente, così ogni giorno noi possiamo rinnovarla questa festa intima dell'anima, e dare santa gioia a Gesù che desidera ardentemente venire in noi.

Fortunati voi, o giovani, se crescete davvero alla scuola della Comunione frequente e quotidiana, alla scuola del Divin Maestro, Gesù.

Per i festeggiamenti Canonizzazione B. Don Bosco rivolgersi:

A ROMA:

Comitato Pellegrinaggi - Via Marsala, 42 - Roma (121)

A TORINO:

Comitato Festeggiamenti Don Bosco - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

La vita interiore è necessaria

IV. - I mezzi per raggiungere la vita interiore: La Meditazione.

Per riuscire a vivere in Gesù, per Gesù e con Gesù, cioè *per vivere la vita interiore*, è neecssario rimuovere *alcuni ostacoli* che l'impediscono, e scegliere ed adoperare alcuni *mezzi*, senza de' quali nulla si può fare.

E, anzitutto, ricercare i mezzi adatti. Tra di essi, il più importante, il più efficace è *la preghiera*. Essa, lo sappiamo tutti, può essere *vocale* o *mentale*. Quest'ultima prende volgarmente il nome di *meditazione*.

Pochi anni or sono, si riteneva comunemente che la meditazione fosse cosa riserbata ai *frati*, *alle monache di clausura*. Si pensava fosse cosa molto difficile; che non avesse a che fare coi dieci comandamenti...

Oggi, invece, grazie alla più estesa cultura religiosa e, in modo tutto particolare, *all'azione cattolica* che tra la gioventù femminile e tra quella maschile s'è rapidamente propagata, la meditazione è diventata una delle migliori soddisfazioni dello spirito, uno de' nutrimenti più sostanziosi per moltissime anime in quell'età così esposta ai pericoli e così facile preda del nemico delle anime.

Che cos'è la meditazione?

Semplicemente, più che sia possibile, diremo ch'è *una conversazione fra la nostra anima e Dio*. Una conversazione intima. Così era solita a esprimersi santa Teresa: « La meditazione, è una cristiana relazione di amicizia nella quale l'anima s'intrattiene da sola a sola con Dio, senza stancarsi d'esprimere il suo amore a Colui dal quale sa di essere amata ».

Parlandone ai giovani si può dire ch'è un *sunto* mentale, non scritto, di quelle righe, di quella paginetta che si è letto. Come nelle scuole primarie s'impara a fare sui testi elementari, così si può fare e tanto più, in seguito, sui libri di pietà. Ai giovani, e a tutti, si potrà ricordare con vantaggio gli esempli di san Tommaso d'Aquino, di san Luigi Gonzaga, del ven. Domenico Savio.

Si può aggiungere pei giovani e pei non giovani, che come si parla cogli uomini, così nella meditazione possiamo — e dobbiamo — parlare con Dio. In questa conversazione, Dio è il maestro e noi siamo gli scolari. Perciò noi saremo istruiti da Gesù e impareremo... a vivere solo con Gesù, poichè Egli è il vero amore, l'unica felicità.

La meditazione è utilissima... anzi, necessaria.

Non si medita, forse, dappertutto e riguardo a tutto, in questa povera vita? Dagli scolari che nelle scuole si lambiccano — è la verità — il cervello per stillare poche righe di componimento o risolvere il problema che li fa andare matti, ai banchieri, ai borsisti che cercano di sfruttare le occasioni..., agli avvocati che combinano le linee della difesa e dell'accusa; agli architetti che triangolano il terreno per costruirvi un palazzo; ai... ladri che preparano il... colpo e... via dicendo; tutti riflettono sul modo e sui mezzi migliori per riuscire ne' proprii intenti. Nessuna meraviglia quindi, se noi vogliamo suggerire che per la nostra anima è necessario che facciamo, almeno, quanto da tutti si fa per il felice esito degli affari materiali.

Si afferma, e non fa meraviglia, che i saggi del paganesimo meditassero. « Pitagora, infatti, aveva diviso la giornata de' suoi discepoli di filosofia in tre parti: la prima per Dio *nella preghiera;* la seconda per Dio nella *preghiera* e *nella meditazione;* la terza per gli *affari* ».

Se non che, noi abbiamo degli insegnamenti migliori. Anzitutto lo Spirito Santo che così ha detto: « Un'orribile desolazione ha invaso la terra, perchè non vi è chi rifletta nel suo cuore » (GER., 12-11).

Ancora, l'esempio e l'insegnamento dei santi.

Santa Teresa così lasciò scritto: « L'anima che trascura la meditazione delle cose divine non ha bisogno di demonio per dannarsi... ella da se stessa si mette nell'inferno ». Ed era egualmente solita a ripetere: « Promettetemi di fare ogni giorno un quarto d'ora di orazione mentale, ed io, in nome di Gesù Cristo, vi prometto il Paradiso ».

S. Filippo Neri aggiunge per conto suo: « Un religioso o un sacerdote senza meditazione, è un religioso o un sacerdote senza ragione; e così anche per i semplici fedeli ».

S. Alfonso poi con insistenza: « Il peccato può stare assieme alle altre opere di pietà, ma non con la meditazione. Tutti i Santi divennero tali per l'orazione mentale ».

Dunque, il timore e la fuga del peccato vengono spontanei in noi per mezzo della meditazione. Fuggendo e temendo il peccato, ci avviciniamo a Dio, lo invochiamo, ci abbandoniamo in Lui e... viviamo di Lui e del suo amore.

Come adunque non imitare il ven. Contardo Ferrini che, studente nelle prime classi del ginnasio, già procurava di non lasciar passare giorno senza la meditazione? Come non ricordare con grande ammirazione il valoroso Giosuè Borsi che scrisse i suoi *Colloqui*, o meditazioni, proprio nel tempo che meno può sembrare propizio, e cioè durante la guerra?

Metodo per fare la meditazione.

Non v'è un metodo, ma vi sono moltissimi metodi. Vorrei dire che sono tanti e tutti diversi, quante sono diverse le anime che desiderano parlare con Dio, trattenersi intimamente con Lui. Ciascuno ha i suoi gusti, il suo grado di istruzione, il suo carattere. Tuttavia c'è egualmente modo di dare qualche suggerimento in proposito.

E, prima di tutto, per il buon esito della meditazione, è necessaria una *preparazione*. Essa si fa con un po' di *raccoglimento*, lasciando ogni altro pensiero e ogni divagazione; con il ricordo che noi siamo alla *presenza* di Dio col quale vogliamo parlare; invocando *la luce* o *l'aiuto* dello Spirito Santo e *raccomandandoci* a Maria Ausiliatrice.

Tutto questo è più presto fatto che detto.

Fatta la preparazione, presentiamo all'anima l'*argomento della meditazione*. Questo, ordinariamente, trovasi su libri preparati apposta. Ma può anche consistere in un ricordo spirituale, in un consiglio ascetico che ci venne dato, in un passo, o versetto, del Vangelo, e, a secondo dei casi, occorre leggere adagio e attentamente il punto che ci siamo scelti per meditare. Se qualche pensiero, o ispirazione, ci si presenta spontaneamente, fermiamoci a *gustarla*. Altrimenti, leggiamo sino al termine, punto per punto, e procuriamo di ripetere con la mente quanto abbiamo letto, inmmaginandoci di doverlo ripetere a qualche altra anima. In una parola: attingiamo idee nel libro, o dall'argomento scelto, e facciamo scaturire sentimenti dal cuore.

La durata di questo esercizio è varia: a seconda del tempo, della volontà nostra, o del nostro desiderio.

E fin qui abbiamo occupato la mente, l'intelligenza cioè e il cuore; ora occorrerà occupare la *volontà* nel trarre le conclusioni e nel fermare i buoni propositi o almeno un *buon proposito*, mentre ringrazieremo il Signore della luce spirituale avuta e la Madonna della sua assistenza e chiederemo l'aiuto per mettere in pratica il *proposito scelto* che *cercheremo* di ricordare durante il giorno.

I grandi vantaggi della meditazione.

1) Anzitutto una maggiore destrezza ed energia nel nostro spirito mentre si abitua a osservare e a riflettere;

2) Una maggiore stima della virtù e quindi sforzo più intenso per praticarla; un maggior odio al peccato e perciò impegno più vigile nel fuggirlo. La conversione di S. Agostino si deve precisamente alla meditazione d'un brano delle epistole di S. Paolo.

3) La meditazione procura all'anima una grande gioia. Per questo S. Francesco di Sales potè dire: « La meditazione

è ciò che mi è più utile e più dolce: con questa comunicazione del cuore io imparo ogni volta qualche cosa di buono da applicare a me stesso ».

Facendo eco a queste la Chantal diceva: « Tutta la felicità di questo mondo consiste nel meditare ».

4) Infine, il vantaggio per eccellenza, è una maggiore, più ampia, più ricca conoscenza di Gesù, di Dio, della vita eterna e, perciò, un più intenso *amore per questo nostro Dio*, amore che ci deve portare al desiderio dell'unione completa in Lui e con Lui.

L'esempio del nostro caro Padre Don Bosco.

Ci limiteremo a ricordare un proposito che Don Bosco fece appena undicenne alla scuola di don Calosso, e lo diremo con le parole del nostro don Ceria (*Don Bosco con Dio*, cap. I, 21): « Fanciullo undicenne, Giovannino ebbe uno di quei lampi rivelatori. Per arcane inclinazioni del cuore affezionatosi a un degno sacerdote e messosi con filiale confidenza nelle sue mani, da quella scuola di corta durata riportò un prezioso insegnamento: capì essere buono per l'anima *fare ogni giorno una breve meditazione*. Due frutti colse all'istante da questa chiara visione: *Gustare che cosa sia vita spirituale* e non agire più " come macchina che fa una cosa senza saperne la ragione " ».

Facciamo nostro il propsito di Don Bosco: ne ricaveremo anche noi i bellissimi frutti.

G. B. CALVI.

ESEMPI

La prima giornata di lavoro è per Don Bosco.

In occasione delle recenti Feste Natalizie la Presidenza dell'Unione ex Allievi di *S. Benigno Canavese* spediva ai propri inscritti una Circolare d'augurio. Ed ecco qui una risposta pervenuta al Direttore di quelle Scuole Professionali Salesiane. Essa merita davvero di essere conosciuta dai lettori di *Voci Fraterne*, per l'atto squisitamente gentile e generoso cui essa accenna. Può servire d'esempio.

Amatissimo Padre,

Graditissimi mi sono giunti gli auguri natalizi e di capo d'anno da parte dell'Unione ex Allievi dell'amato Collegio (lasciato da pochi mesi).

Nel corrente anno, in cui toccherà il culmine l'apoteosi del nostro Padre comune con la sua solenne Canonizzazione, l'appello che l'Unione ha diretto a tutti gli ex Allievi provoca il mio completo assenso ed è perciò che insieme a questa lettera troverà pure un vaglia recante il mio piccolo obolo per sopperire alle spese che s'incontreranno nella preparazione dei festeggiamenti. E' poca cosa: il guadagno della prima giornata di lavoro, *ma credo che Don Bosco non guarderà alla somma bensì al cuore di colui da cui viene l'offerta. E' il cuore di un ex Allievo tanto beneficato dai suoi degni Figli, che nella imminenza della glorificazione del Padre esulta di pura gioia ed implora dal Padre Santo copiose benedizione su di sè e sulla propria famiglia.*

La prego, amatissimo Padre, di tenermi informato dei festeggiamenti che si preparano ecc. ecc.

Seguono saluti. Obb.mo e aff.mo
ERMENEGILDO PASSET.

Non si legge senza ammirazione uno scritto di tal fatta e a questo nostro giovanissimo caro amico non si può dire che un *bravo* di cuore (*N. d. R.*).

Napoli - Vomero.

In una circolare che l'Unione ex Allievi di *Napoli-Vomero* dirama a' suoi inscritti vediamo trattato in via di esperimento, e pur tuttavia di realizzazione, un argomento di indiscutibile interesse qual è la reciproca cooperazione fra gli ex Allievi.

Giustamente la circolare rileva come l'iniziativa abbia avuto una grande eco nelle altre Unioni, che ne attendono con interesse i primi risultati. Si è cominciato — pertanto — a includere nell'Annuario che l'Unione ha pubblicato alcune pagine dedicate agli sconti che gli ex Allievi *professionisti e commercianti* sono disposti a concerede agli ex Allievi ed alle loro famiglie, dietro *presentazione della Tessera dell'Unione col bollino dell'anno in corso*. Quella che si direbbe *tessera aggiornata*. E' evidente l'interesse che tale iniziativa riveste non solo per chi riceve lo sconto ma anche per chi lo offre: pubblicità, questa, corretta e signorile, ma che tuttavia, siamo certi, recherà i suoi buoni frutti.

Messina.

Anche l'Unione di Messina ha pubblicato il proprio Annuario, al quale fa seguire un estratto dello Statuto Federale e le date da tener presenti nell'anno corrente.

Non solo, ma ha pure pubblicato a parte un primo elenco di *sconti* ed *agevolazioni* che ex Allievi *medici*, *avvocati*, *commercianti*, *fornitori* si impegnano di concede dietro — si'ntende — presentazione della tessera aggiornata. E si prefigge con apposito formulario di estendere il movimento e di ampliare l'elenco non ancora così ampio quale si vorrebbe.

Perchè le Unioni degli altri grandi centri non potranno seguire l'esempio di Napoli e Messina? Sappiano esse fare almeno altrettanto.

L'Assistenza ai Soci militari.

Rev.do Sig. D. Domenico Panciatichi,

Ho letto quanto ha scritto il sig. Mario Ramelli in « Voci Fraterne » (dicembre 1933, pag. 276-277), in merito all'assistenza ai soci militari e mi sia concesso spendere due parole al riguardo.

La bella iniziativa è degna d'essere presa in considerazione, e bisogna provvedervi quanto più presto è possibile, perchè si sa a quanti pericoli sono esposti i militari nell'elemento eterogeneo in cui vivono, e perchè anche l'assistenza dei Cappelani è subordinata alle esigenze di carattere militare.

Quindi, il far giungere ai nostri ex Allievi *Voci Fraterne* non è un dovere di consoci, ma, secondo me, un dovere cristiano ed altamente morale, in quanto giunge ad essi, oltre che la voce dei fratelli, la parola di Dio, nella pubblicazione voluta dal Beato D. Bosco.

Le proposte fatte dal predetto sig. Ramelli sono ottime e, mi sembra, di pratica attuazione. La buona volontà non manca certamente, e ne abbiamo sempre avuto le prove, da parte di tutti i Superiori Salesiani; ma, molte volte, dobbiamo malinconicamente riconoscerlo, manca da parte dei singoli, e ciò per varie ragioni non sempre giustificabili, i quali non si curano di segnalare le variazioni del loro domicilio ai dirigenti dell'organizzazione.

Bisogna quindi, cari amici, che ci lasciate per andare a servire la Patria, che lo facciate conoscere subito a chi di do-

vere, perchè anche in caserma vi giunga il nostro saluto, il nostro ricordo.

La mia preoccupazione non è però tanto per i militari ex Allievi che sono in Patria, per i quali l'attuazione delle proposte, pur presentando inconvenienti, non è difficile, quanto per quelli che sono dislocati nelle nostre Colonie e quindi fuori da ogni contatto con qualsiasi nostra unione, perchè, a quanto mi risulta, nell'Africa Italiana, non esiste nessuna Casa di Don Bosco. Per coloro che sono dislocati nelle città come: Tripoli, Bengasi, Cirene, Derna, Barce, ecc. (per parlare solo della Libia), si potrebbero indirizzare ai Parroci locali, i quali ben contenti saranno di conoscerli, riceverli ed assisterli, come ne ebbi la personale esperienza.

E per quelli che sono dislocati nei presidi interni?! essi stanno mesi e mesi senza udire la parola del Signore, senza poter ascoltare la S. Messa, e perciò lontani dai SS. Sacramenti; ad essi, più che agli altri, deve andare il nostro pensiero, ad essi devono essere rivolte le nostre cure.

Ho accennato a questa parte del problema perchè, se merita d'essere preso in considerazione, le Presidenze delle Unioni lo studino unitamente a quello del signor Ramelli, per trovarvi la soluzione più acconcia.

Con distinti ossequi le bacio devotamente la mano.

Suo ex Allievo
GIOVANNI BENDOTTI.

Napoli, dicembre 1933 (XII).

Il BOLLETTINO SALESIANO - fascicolo di febbraio - pubblica:

Omaggio a Don Bosco.

Appello del Rettor Maggiore a tutti gli amici del nuovo Santo.

Programma dei Festeggiamenti a Roma e a Torino.

La Canonizzazione del Beato D. Bosco.

Il Decreto « De Tuto » ed i tre Concistori.

Crociata Missionaria.

Le indulgenze dei Cooperatori.

Notizie varie:

Il Giubileo d'oro dell'E.mo Card. Patriarca di Venezia.

Omaggio delle Dame-Patronesse delle Opere e Missioni Salesiane al IV Successore del Beato Don Bosco.

Il secondo anniversario della morte del Rettor Maggiore Don Rinaldi.

Autorevole adesione ai prossimi festeggiamenti della Canonizzazione.

Preziosi omaggi di fanciulle lebbrose al Santo Padre.

Perosa Argentina. - Inaugurazione dei restauri della cappella dell'Istituto Salesiano e inaugurazione di lapide ricordo degli insigni benefattori i sig.ri Filippo Martinoia e cav. avv. Carlo Bertalotti.

In onore del Ven. D. Savio: Trapani, Pordenone, La Paz (Bolivia), Penango Monferrato.

Borgomanero: Vestizione chiericale dei Novizi dell'Ispettoria Novarese-Alessandrina fatta da R.mo sig. Don Ricaldone.

Bova Marina. - Convegno annuale di ex Allievi.

Marsala. - Il Cinquantenario della « Casa Divina Provvidenza ».

Roma-Testaccio. - Festeggiamenti giubilari.

San Francisco di California. - La visita di S. E. il Sen. Marchese Guglielmo Marconi ai Salesiani.

Campinas (Brasile). - La visita dell'Ambasciatore d'Italia all'Istit. Salesiano.

Cairo (Egitto). - Inaugurazione del nuovo padiglione delle Scuole Professionali.

Culto e grazie di Maria SS.ma Ausiliatrice.

Dalle nostre Missioni: Assam, Giappone, India, Pampas Centrale.

Lettera di Don Giulivo ai giovani.

Come vivono le nostre Opere.

Grazie attribuite all'intercessione del Beato Don Bosco.

Necrologio: Salesiani e Cooperatori insigni.

Anime riconoscenti a Maria Ausiliatrice ed al Beato Don Bosco.

In fiduciosa attesa.

Il Divino Tormentatore

Cosa siamo noi se non un masso che, come lo scalpello dell'artista, la luce divina trasforma?

Non v'accorgete voi, che noi siam vermi
Nati a formar l'angelica farfalla
Che vola alla giustizia senza schermi?

Così chiede il sommo poeta. Questa formazione è indubbiamente la suprema aspirazione dell'uomo: nato a formar l'angelica farfalla; ma essa, dovuta al lavorìo della grazia, è tormento.

Gli asceti nascosti tra i sassi delle nude lande, gli eremiti oranti nelle caverne delle montagne, i monaci santi chiusi nelle loro umili celle, sono stati tra tutti gli uomini coloro che più fortemente hanno inteso questo tormento.

Il Tormentato è stato il loro tormentatore, l'Artefice che li ha innanzati alla santità, l'Artefice che continuamente crea.

Molta grazia divina, una invidiata e invidiabile grazia, ha avuto San Paolo: ma certo essa lo ha tormentato più di quanto gli uomini, che pur tanto si sono accaniti contro di lui, hanno saputo fargli soffrire con il loro odio, con le loro carceri, coi loro staffili, coi loro sassi ed infine con lo stesso martirio che gli hanno fatto subire.

E il giglio tra i Santi? San Luigi Gonzaga non era il deboluccio, l'incapace di vivere e di soffrire che tante volte — con buone intenzioni — ci è stato raffigurato. Anzi, era un uomo che ha saputo ospitare nell'animo suo un immenso tormento, una inestinguibile sete di purezza e di infinito. Un forte dunque, meglio: un fortissimo. Mai un debole.

Lo stesso amore, quasi disperato, di San Francesco per tutte le creature che cosa è se non il tormento interno riverberato a tutto il Creato?

Ma guardiamo vicino a noi, guardiamo coloro che sono vissuti vicino alla nostra esistenza, i molti nostri amici e qualche volta parenti ai quali è sembrato poca cosa abbandonare tutto ciò che avevano di più caro, la loro casa e la loro terra, per andare verso ignote mete, paesi sconosciuti e ostili, spinti soltanto dal loro tormento interno. Poi, a volte, hanno trovato che coloro ai quali avevano voluto recare il dono prezioso della Parola, hanno preparato invece per essi raffinate torture per farli morire tra gli spasimi più atroci che la loro mentalità barbara abbia saputo immaginare. Ma quei barbari si ingannarono. Le loro torture sono state per i nostri missionari ben piccola cosa di fronte al tormento che in essi ha determinato la grazia di Dio. Se così non fosse stato non sarebbero partiti e non avrebbero serenamente affrontato le loro torture.

E per noi, piccoli uomini, vincere i diritti dei sensi, combattere contro l'umana natura, frenare la nostra immensa superbia, tutto per fare un posticino alla Luce, non è forse tormento?

La sete di ciò che è divino, l'ardore per la Parola e per la Luce è — per tutti — tormento, sempre tormento. La volontà straziante di superare noi stessi è pure tormento, ancora tormento. Il pensiero stesso del Crocifisso, l'idea sfolgorante di Dio è finalmente l'estremo tormento. Questo perchè in noi c'è ombra e quest'ombra è tanto più evidente, anzi schiacciante, quanto maggiore è la Luce.

Però, noi, benchè ultimi, come potremmo sperare di poter essere un giorno finalmente liberi in Dio se non sentissimo in noi lo strazio di questo tormento? E' ben modesta quella fede, o anche semplicemente quell'ideale, che nulla sommuove nel nostro animo, che ci lascia vivere tranquillamente. E' un ardore ben glaciale quello che non fa sentire la scottatura della fiamma, e che può essere conservato in noi come un fiorellino secco tra le pagine di un libro. Dobbiamo amare Dio con tutte le nostre forze? Ed allora questo amore deve essere il nostro maggior tormento.

Ma questo tormento, inteso e compreso,

è gaudio, solo unico gaudio. Terrena felicità, divina ebbrezza d'infinite anime nelle quali arde quella fiamma che accesa sul mondo non si è spenta ma che sta anzi per raggiungere i suoi più lontani confini, e che non potrà spegnersi mai perchè continuerà ad ardere anche quando tutte le cose che ci circondano non esisteranno più.

La grazia immanente della rivelazione divina è fiamma. Fiamma che arde tra le macerie del desiderio vinto ma sempre risorgente. Fiamma che divampa e brucia in noi e molto riduce in cenere affinchè solo ciò che in noi è degno di rimanere raggiunga tutto lo splendore e sia degno di sopportare lo sguardo di Dio.

Possiamo dire allora: Signore tutto toglici, se vuoi, vista e vita, ma non toglierci il tormento della tua grazia, che è il nostro unico bene.

Trieste. DOMENICO E. RAVALICO.

A chi il premio?

Nella prima metà di luglio all'Oratorio di Torino, terminati gli esami degli studenti, si faceva la festa della distribuzione dei premi, e Don Bosco soleva coronarla con un discorsetto tutto cuore.

Un antico allievo ci trasmise memoria di uno di questi discorsi pronunciato probabilmente nel 1855.

Don Bosco aveva detto che *il primo premio spettava a Maria Santissima*, per tutti gli aiuti che aveva prestati ai giovani in quell'anno, e narrava il seguente fatto.

Era un giorno del mese di maggio, sacro alla Regina del cielo e destinato in un convitto alla distribuzione dei premi. Parecchie ragguardevoli persone vi erano state invitate per rendere la festa più bella e gioconda.

I premi erano ordinariamente oggetti pii, come libri, quadri, statuette e simili! Nel numero degli oggetti esposti trovavansi pure alcuni vasi di fiori naturali freschi e odorosi, ivi collocati più perchè servissero di abbellimento, che di premio. Quei giovani da premiarsi, che primi sarebbero stati chiamati, avevano i vantaggio di poter scegliere l'oggetto fra tutti il più bello e prezioso, che più loro aggradiva.

Giunge l'ora sospirata, e tutto essendo preparato, si dà principio alla distribuzione dei premi. Il primo chiamato, avanzatosi fra quella rispettabilissima assemblea, scelse l'oggetto più caro. Ve ne rimanevano ancora molti altri a quello non tanto inferiori: ed ecco un secondo giovane di virtù specchiata e di costumi angelici, presentarsi a scegliere il premio. Il giovinetto modestamente s'avanza, poi si ferma, considera un momento sopra quale oggetto debba fare cadere la sua scelta, ma pare che non ne trovi alcuno di suo gusto. Quand'ecco, fissa gli occhi sopra uno di quei vasi di fiori freschi, va, lo prende e tutto allegro lo porta ai piedi della Madonna nella vicina cappella a Lei dedicata, e in quel mese devotamente festeggiata. Questo atto gentile e pio, tutto ingenuo quale era, fu assai apprezzato da tutti i presenti. I giovani specialmente ne rimasero commossi e scoppiarono in applausi.

Questo esempio fu imitato da altri compagni che in quel giorno dimostrarono col fatto quale amore nutrissero nel loro cuore verso la loro celeste Madre Maria Santissima.

Don Bosco concludeva che il premio che la Madonna desiderava da loro era che mantenessero sempre una condotta veramente cristiana.

Il desiderio di Don Bosco sia da noi sempre ascoltato e assecondato!

FOGLIZZO - Il **Convegno** annuale sarà tenuto la **domenica 29 aprile.** Vi interverranno il Rev.mo **Don Giorgio Serié** e il Presidente Generale **Avv. Comm. Felice Masera.**

TEATRO DEI RAGAZZI

Che *Don Rufillo Uguccioni* abbia scritto e dato alle stampe alcuni buoni lavoretti drammatici per ragazzi è risaputo e non fa meraviglia. Non è alle prime armi. Quello che non si sa e che invece va saputo, si è che la *Società Editrice Internazionale* (S.E.I.) di Torino ha iniziato la pubblicazione di lavori per ragazzi: (*Teatro dei ragazzi*) e che i primi di essi, che costituiranno una specie di collana, sono dello stesso Don Uguccioni. Ma limitiamoci per intanto a parlare di questa nuova collana destinata a rinnovare il repertorio scenico degli Istituti educativi, continuando le sane tradizioni del teatro salesiano, sulle sicure orme educative lasciate da Don Bosco.

Le pubblicazioni usciranno in numero di quattro o sei ogni anno, possibilmente al principio di ogni stagione drammatica e colmeranno — ne siamo certi — quella lacuna che finora purtroppo è stata inutilmente deplorata da quanti si interessano del teatro dei ragazzi.

Difatti, vicino alla ricca e bella produzione che offre il teatro dei bambini e il teatro degli adulti (ai quali la S.E.I. è in grado di offrire un buon sepertorio), si nota la esiguità dei lavori adatti alle forze e ai gusti di attori che non siano nè bambini nè adulti, e offrano agli educatori il modo di poter divertire, educare ed addestrare alla declamazione la parte, vorremmo dire, preponderante degli alunni affidati alle loro cure.

La S. E. I., sempre pronta e lieta di concorrere ad opere, sia pure sussidiarie, della educazione giovanile, inizia la nuova collana con produzioni uscite dalla penna, o meglio dal cuore, di uno scrittore caro ai nostri ragazzi, specialmente per l'esperienza da lui acquistata nel lungo contatto con le anime dei giovani e per la fisionomia squisitamente salesiana della sua arte.

Sono pubblicati:

1. - R. UGUCCIONI. *La foresta dell'Avvento.* Dramma in 3 atti (M. 14). *Italia contro Ungheria.* Bozzetto comico in 1 atto. (M. 11). L. 2,50

L'argomento è delicato, intonatissimo anche a serate natalizie o celebrative di una cara ricorrenza, come la festa della Madonna, la prima comunione, prima messa e simili. Costumi e scene della Rivoluzione francese.

La « comica » senza della quale non vi è spettacolo completo per i nostri giovanetti, è di attualità sportiva, e tutti sanno che cosa sia lo sport per i giovani, specialmente quello del calcio! Ma un po' di sano umorismo ironico non sarà fuor di luogo, tanto più se — come nel caso — risveglierà irresistibilmente le sorgenti del riso.

2. - R. UGUCCIONI. *Pueri hebraeorum...* (La Passione di Cristo interpretata da giovanetti). Azione scenica in 4 quadri (M. 13). L. 2,50

E' un lavoro di vera attualità per il periodo pasquale, specialmente in quest'Anno Santo, commemorativo della Redenzione.

L'esperimento scenico al quale l'autore ha voluto ripetutamente assoggettare la sua composizione prima di congedarla alle stampe, ha rivelato — è la parola — il fascino davvero emozionante che la parola del testo sacro assume quando è affidata convenientemente alla dizione degli innocenti.

Sarà un successo infallibile non solo di teatrabilità, ma — ciò che più conta — di spiritualità.

3. - R. UGUCCIONI. *Tre bozzetti* per accademie o trattenimenti in onore della Madonna, di Don Bosco o del Santo Patrono.

1. - *Più che la mamma.* 1 atto (M. 12).
2. . *Il Santo dei fanciulli.* 1 atto (M. 5).
3. - *L'anticamera di un Santo.* 1 atto. (M. 8). L. 2,50

Tre bozzetti drammatici di occasione per trattenimenti accademici ad onore della Madonna, del Santo Patrono, e del Beato Don Bosco.

Saranno quindi sempre di cara e immediata attualità; quello su Don Bosco poi... di ultra-attualità.

4. - R. UGUCCIONI. *Il convito.* Dramma cristiano romano in 3 quadri. (M. 16). *Goal.* Farsa. (M. 5). L. 2,50

Anche questa composizione, ispirata al martirio cristiano, si presenta opportunissima, per coronare con un degno divertimento le belle feste religiose degli Istituti d'educazione cristiana.

Sono imminenti:

5. - R. UGUCCIONI. *Il presagio.* 2 atti. *Il vincitore.* 2 atti.

I due bozzetti drammatici saranno riuniti nel n. 5 della collana.

In preparazione:

6. - *Napoleone il piccolo.* Brillante commedia in 3 atti.

7. - *Il topolino del castello.* Dramma medioevale in 4 atti.

8. - *E' ritornata la luce.* Commedia in 3 atti.

Gli ex Allievi — direttamente o indirettamente — sostengano questa ottima iniziativa, nell'intento di concorrere, anche con questo mezzo, alla sana cristiana educazione dei nostri ragazzi.

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

CRONACA

MESSINA.

La fiorente Unione di Messina, che conta già più di 600 iscritti, dopo la forzata sosta del periodo estivo, ha ripresa la sua attività.

I due Direttori D. Vincenzo Allegra dell'« Oratorio Savio Domenico », Don Onofrio Di Francesco del « San Luigi », ed il Presidente dell'Unione avv. Giovanni Bruno, coadiuvato fraternamente dai membri del Consiglio Direttivo, ridestarono a nuova vita gli ex Allievi, invitandoli ad una prima riunione per il 26 novembre u. s. riuscita imponente.

Dopo un'animata discussione, si stabilì, fra l'altro, di portare a compimento l'elenco aggiornato di tutti gli ex Allievi con il loro rispettivo indirizzo, di pagare una quota annua da versare in una volta o a rate, e di pubblicare un calendarietto annuario contenente il nome e l'indirizzo di tutti gli ex Allievi, la Strenna del Rettor Maggiore, lo Statuto dell'Unione e il nome dei Superiori che risiedettero a Messina con la loro attuale residenza. Questo varrà a tener sempre più vivi e cordiali i legami tra ex Allievi e i loro antichi Superiori.

Il 3 dicembre u. s. si ebbe una nuova assemblea, anch'essa riuscita numerosa, per procedere all'elezione del nuovo Consiglio, che con soddisfazione di tutti risultò composto di elementi maturi e giovanili, di fervore e di saggezza, che saprà dare all'Unione nuove energie e la indirizzerà a mete sempre più nobili e più sante.

Il Consiglio risultò così composto:

Presidente: Prof. dott. Antonio Rizzo, libero Docente alla R. Università di Messina Aiuto della Clinica Oculistica. - *Vice presidente:* Prof. Gaetano Cernuto. - *Segretario:* Avv. Carmelo Fortino. - *Vice segretario:* Olivo Francesco, Studente in Legge. - *Cassiere:* Bellinvia Carlo, Studente in Legge. - *Consiglieri:* Barbera cav. Orazio; Bruno avv. Giovanni; Cannavò sig. Giuseppe; Marzachì signor Alberto; Romano avv. Giuseppe. - *Salesiano incaricato dell'Unione:* Sac. D. Giuseppe Maccarrone.

Essendosi constato l'importante nucleo di ex Allievi Studenti Universitari, un centinaio circa, per mantenere più facilmente i rapporti con i suddetti soci, si è venuti alla deliberazione di scegliere a delegati, gli ex Allievi Bellinvia Carlo e Olivo Francesco per la facoltà di Legge; Rotondo Archimede e Colacresi Attilio per la Facoltà di Medicina e Scienze.

In seno all'Unione si son costituite ancora due sezioni Filodrammatiche e delegato ad esse è stato nominato il sig. Marguccio Filippo già membro del passato Consiglio.

Il nuovo Consiglio ha intrapreso con fervore ed entusiasmo il suo lavoro ed ha poste di già le basi dell'azione da svolgere nel corso del corrente anno, che si spera darà ottimi frutti culminanti nei festeggiamenti solenni per la Canonizzazione del Beato Don Bosco. Esso ha già portato a compimento le due belle iniziative lanciate dal Consiglio uscente e cioè la stampa del calendarietto annuario di cui si è detto sopra, e quella importantissima della mutua assistenza tra gli ex Allievi dell'Unione.

Gli ex Allievi di questa Unione, che accoglie nel suo seno uomini d'ogni età e d'ogni classe formati allo spirito del Beato D. Bosco, si sentono sempre più affratellati e si propongono di far partecipi, con l'esempio e con la parola, le nuove generazioni, di quella educazione che li ha degnamente formati alla Religione, alla Patria e alla Famiglia.

Un saluto deferente e cordiale al Consiglio cessato di carica, per l'opera saggia ed efficace svolta in seno all'Unione e al cui merito spetta la riorganizzazione degli ex Allievi, opera questa non indifferente e non senza gravi difficoltà e pur portata a felice compimento. Un augurio cordiale e fraterno al nuovo Consiglio, che con fede e alacrità si è messo al lavoro, perchè possa continuare in questa attività di bene e di fervore nel nome del comun Padre e Maestro D. Bosco, che quanto prima, con gioia di tutti, vedremo incoronato dall'aureola dei Santi.

NOVARA.

Il Consiglio Direttivo si riuniva sabato, festa dell'Epifania, per esaminare varie proposte interessanti la vita dell'Unione: tra esse quella della organizzazione di uno speciale pellegrinaggio di ex Allievi a Torino per l'8 aprile, giornata radiosa per le solennissime onoranze che verranno rese a San Giovanni Bosco.

La riunione, quasi plenaria, riuscì importante per la discussione derivatane, alla quale presero viva parte tutti i presenti: il pensiero di ognuno si orientò subito, quasi attratto da un miraggio magnetico, verso quello che costituì motivo urgente e saliente dell'adunanza.

Se tutto il mondo, in questi giorni di gioia

purissima per la benemerita Famiglia Salesiana, esprime a Sua Santità Pio XI, festanti consensi e riconoscenza profonda per la canonizzazione del Beato D. Bosco, è però giunta l'ora opportuna per tutti coloro, che si onorano di essere Suoi ex Allievi, di ripetere ed anche superare, per un ancor maggior numero di cuori e più potente eco di voci osannanti, quella ammirabile forma di devoto e riconoscente omaggio reso al più grande Apostolo della gioventù nella indimenticabile giornata del 9 giugno 1929! Ecco l'impegno assunto dal C. D. dopo opportune, belle e vibranti parole dette dall'impareggiabile direttore signor D. Dottino, anima fattiva e volontà animatrice della nostra Unione!

Mentre per Torino tutto può apparire facile ed agevole, non altrettanto potrà essere per Roma per ovvie e intuibili ragioni: comunque è fermo proposito del C. D. di organizzare un gruppo di ex Allievi, che abbia a far parte del grandioso pellegrinaggio che, con encomiabile iniziativa, verrà predisposto da questa veneranda Giunta Diocesana: si confida quindi nella spontanea e volonterosa adesione di tutti coloro che hanno la possibilità di compiere questo che è un alto dovere morale. A tal uopo agli aderenti il C. D. si riserva di dare tempestivamente le necessarie istruzioni.

Si pensò pure di rendere più efficiente la nostra Unione mediante convegni di zona, per dar modo d'avvicinare coloro che, per quanto si sentano costantemente vicini al nostro movimento, si trovano nella impossibilità di prendere parte ai nostri annuali convegni: la Valsesia e l'Ossola sono due regioni in cui battono molti cuori memori e devoti verso i Figli di D. Bosco: tutti ne sono entusiasti: vien dato incarico all'ottimo M.o cav. Luigi Cappa di approfittare delle sue domenicali conferenze che, con grande e meritato successo, tiene nelle diverse Parrocchie, della vasta nostra Diocesi, alle diverse Associazioni cattoliche, per avvicinare gli ex Allievi e farne partecipi i Parroci: egli ne assume formale impegno, ben lieto di essere utile ad una causa così bella e ad uno scopo così attraente!

Il C. D. avrebbe in animo di tenere a Torino il prossimo convegno annuale approfittando del largo concorso di ex Allievi novaresi ai festeggiamenti dell'8 aprile p. v. in onore di S. Giovann Bosco: l'attuazione di questa nobile aspirazione — che racchiude in sè un particolare significato — è subordinata ad un complesso di circostanze che, pel momento, ci lasciano indecisi, anche perchè la proposta, apprezzabilissima, dovrà essere approvata ed in caso affermativo sorretta della Federazione Nazionale, senza il cui beneplacito nulla si potrà fare in una giornata così solenne e grandiosa in cui decine di miliaia di ex Allievi affluiranno a Torino da ogni parte del mondo: meglio così se da una spontanea idea si dovesse arrivare al fatto concreto di trovarci dinanzi... un congresso internazionale! Sarebbe proprio il caso di rallegrarci che *ubi major minor cessat!*

Il C. D. a nome di tutti gli ex Allievi fa pervenire al rev.mo Teol. Can. D. Raffaele De-Giuli, Arciprete di Domodossola, le più vive felicitazioni per la sua nomina a Monsignore in occasione delle onoranze che la Città gli ha indette pel suo venticinquesimo di Messa. A lui, ex Allievo, del '96, che calca le stesse orme del compianto Can. D. Angelo Sacco nella sua opera parrocchiale di stile e marca... salesiana, i voti migliori e gli auguri più fervidi.

TORINO - VALSALICE
Oratorio Beato Don Bosco.

Anche quest'anno, solenne fu celebrata, il 25 novembre u. s., la festa onomastica del Direttore dell'Oratorio, l'amato da tutti, per il suo zelo instancabile e affettuoso, Don Clemente Lussiana.

Riuniti dal sentimento comune si trovarono compatti gli iscritti alle varie sezioni nella desiderata ricorrenza. E, dalla fervente Comunione del mattino, ricevuta dalle mani benefiche del festeggiato stesso, mentre nella chiesetta sacri mottetti e dolci melodie elevavano a Dio; alla intima riunione serale in teatro, fu un palpitar unanime di cuori che ricambiavano sinceramente e a piena voce, con amore di figli l'amore del Padre.

Non tacque la cantoria che omai è nel suo terzo anno di vita rigogliosa, e abbellisce le funzioni di chiesa e completa, rendendole più grandiose, le feste in teatro. E' appunto per vederla sempre più efficace e attiva che si volle far regalo al signor Direttore d'un magnifico pianoforte; al Direttore che ama la musica e il canto e gode del crescente fiorire della *Schola cantorum* di grandi e di piccoli oratoriani.

I nostri Padri di Famiglia ed ex Allievi, manco a dirlo, furono gran parte di tanta festa, ed ebbero per bocca del loro Presidente, l'assiduo e instancabile Scandolera, parole piene di affetto e di gratitudine e di ardenti propositi.

Anzi vollero conchiudere la cara festa domenica successiva nella mensile adunanza dei soci. Si ebbe il piacere di aver presente pure il rev.mo Don Ludovico Costa, il nuovo Direttore dell'Istituto, il quale amò presenziare, e proprio per la prima volta, alla nostra vita intima. Presentato dall'Assistente Ecclesiastico, ebbe parole di grazie e di devozione cordiale dal presidente e dai soci che gli furono sinceramente larghi di applausi.

Nuovi auguri, brindisi e applausi affettuosi furono poi indirizzati all'amato Don Clemente, ancora entusiasticamente festeggiato. E fu bello vedere, quella sera, i nostri Padri di famiglia, all'invito del festeggiato, presentare i loro figli, assidui oratoriani, al paterno Don Costa, perchè vedesse e ammirasse la splendente corona che ognuno manteneva olezzante

di virtù all'ombra dell'Oratorio che ospita padri e figli, tutti plasmando al bene e indirizzando, come voleva il Beato Don Bosco, tra il sano divertimento, alla fervente pratica della vita cristiana.

Più che tutti complimentato fu il nostro consigliere Matta Francesco, che da ben 28 anni (e ne ha soli 35) è un assiduo dell'Oratorio, a cui dona pure con slancio generoso la sua opera attiva quale ardente filodrammatico. E la famiglia buona, che gli fa corona e che dal suo esempio è avviata al bene, è degno frutto della formazione spirituale che il capo di essa ebbe all'Oratorio.

Il carissimo Don Lussiana fu largo di ringraziamenti e dimostrò quanto fossero di incitamento a giovanili e santi ardori di operosità in lui, che da lunghi anni lavora per l'Oratorio di Valsalice, quelle espressioni di affetto che già sempre ma specialmente in sì cara circostanza gli eran state rivolte. Animò poi i bravi padri di famiglia a essergli di cooperazione in ciò che loro era possibile perchè il Beato Don Bosco, che presto godremo di pregare Santo, fosse contento dell'Oratorio che lo ha speciale Protettore.

Fiori d'arancio.

Il nostro ex allievo, ora socio dell'Unione, Frua Augusto, il 4 novembre u. s. ha celebrato le sue nozze nella chiesetta di Valsalice, circondato, oltre che dai parenti numerosi, anche dagli amici e giovanetti oratoriani. Il Direttore dell'Oratorio benedisse il matrimonio felice, bene augurando con la celebrazione della S. Messa, durante la quale l'Assistente Ecclesiastico all'organo elevava a Dio canti sacri e suoni devoti.

Auguri fecondi rinnovati al nostro amico e complimenti al babbo suo, attivo consigliere della nostra Unione.

PERUGIA.

Il Convegno degli ex Allievi indetto in occasione della festa dell'Immacolata, riuniva un'eletta schiera di ex Allievi nell'Istituto Salesiano « Penna Ricci ».

Alle ore 9 il rov.mo Parroco D. Federici celebrava la S. Messa; consolante il numero di ex Allievi che si accostarono ai santi Sacramenti.

E subito dopo, l'adunanza nella quale il prof. Zaglio, con parola facile e persuadente, tratteggiava la figura gigantesca di D. Bosco santo, commentando magnificamente il pensiero espresso da S. S. Pio XI che D. Bosco può chiamarsi anch'egli un vero martire della Chiesa, sebbene non abbia versato il sangue per la fede; martire, perchè la sua vita intera fu un lungo martirio di privazioni, di abnegazioni, di sacrifizi, lavoro immane e tutto per la salvezza delle anime: *Da mihi animas, caetera tolle.*

Prende quindi la parola il comm. Mancini, presidente dell'Unione, il quale tratta la parte pratica: « Vita dell'Unione ».

Dopo aver preso in considerazione vari aspetti dell'Associazione, veniva ad una proposta concreta, perno per ora di vita dell'Unione: « L'Esercizio della buona morte mensile ».

Rendendosi interprete dei comuni sentimenti e aspirazioni di quanti simpatizzano per l'opera educatrice dei figli di D. Bosco, tracciava, a grandi linee, le feste religiose e civili che si celebreranno nel prossimo aprile a Perugia, per la santificazione di D. Bosco, e che certamente dovranno riuscire, per magnificenza e spontaneità, non meno degne di quelle che Perugia celebrò per la beatificazione nel 1929.

Animatissima la discussione quando si venne a trattare del nuovo Istituto. I convenuti formularono i migliori voti che presto abbia a sorgere in Perugia un grandioso Collegio, dove si possa esplicare una più intensa attività a pro di molti giovani, e sia degna dello stile dei Salesiani « che sanno fare le cose bene e in grande », come si espresse Pio XI.

Il signor Direttore, al termine dell'adunanza, si compiacque per il numero dei convenuti, dell'entusiasmo portato nel Convegno, e formulò i migliori voti per l'esito della proposta intesa a stabilire l'Esercizio mensile della buona morte.

Alla sera i bravi ex Allievi ritornarono nuovamente all'Istituto per prendere parte al trattenimento drammatico-musicale. Preceduto da una conferenza del cav. Mancini dal titolo *L'Immacolata e D. Bosco santo.* La calda parola metteva in risalto la sconfinata fiducia di D. Bosco nella Vergine, tanto che si può dire che la vita intera del novello santo è tutta un prodigio della Madonna. Si rappresentò poi il melodramma *Marco il Pescatore* in due atti del M.o Don Vincenzo Cimatti, ripetutamente applaudito. Molto applaudito fu pure il bozzetto *Satana* del Berton.

Così si chiuse il Convegno, che ha segnato il principio di un anno che vorrà essere di grande attività per gli ex Allievi dell'Istituto « Penna-Ricci ».

***

Anche la locale Unione ex Allievi, a cominciare dal corrente gennaio, ha introdotto la bella pia pratica mensile dell'Esercizio della buona morte, fissandola per la prima domenica di ogni mese e compiendola coll'assistere alla S. Messa nell'Oratorio, alle ore 9 precise. Dopo la colazione gli intervenuti si intrattengono a discorrere di quanto può interessare l'Unione e per ora l'argomento principe sono le prossime feste per la Canonizzazione di Don Bosco.

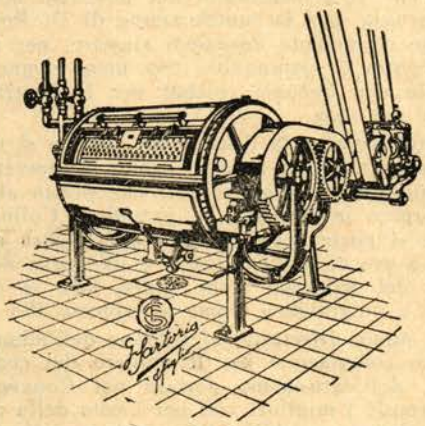
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

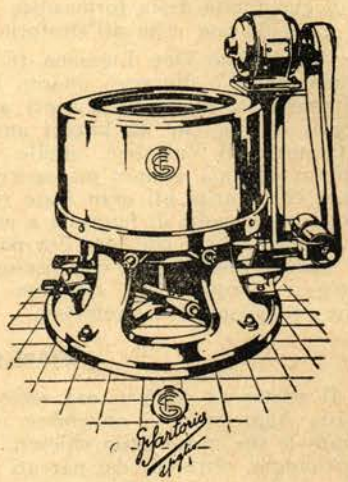
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

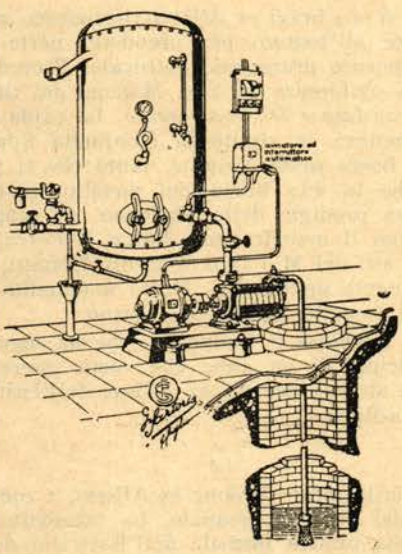


A. 281

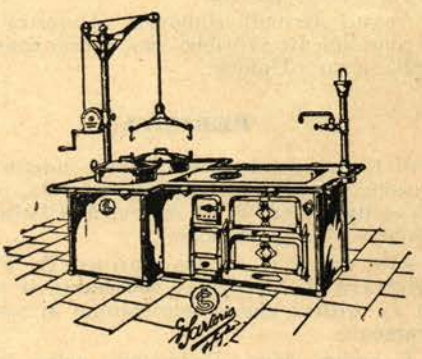
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

SAVONA.

A tutti gli ex Allievi per un Pellegrinaggio della Regione Ligure a Roma per la Canonizzazione di D. Bosco.

Gli ex Allievi, Cooperatori, Cooperatrici, ammiratori delle Opere Salesiane e del suo Beato Fondatore, sono caldamente invitati ad affrettarsi a dare la loro entusiastica adesione per partecipare al pellegrinaggio che verrà indetto per la Canonizzazione del B. D. Bosco a Roma, o Torino.

Si fa appello a tutti affinchè la Liguria prenda per tempo il suo posto ed abbia a provvedere con la dovuta regolarità per l'organizzazione del pellegrinaggio medesimo.

Vi saranno forti ribassi ferroviari e soltanto dal numero degli aderenti si potrà, a suo tempo, dire la spesa complessiva per persona. S'intende che la segnalazione dei nomi non porterà impegni di sorta. Per ora si può dire che saranno quattro i giorni, con molta probabilità, fra viaggio di andata e ritorno e di permanenza e cio: 30-31 marzo, 1 e 2 aprile prossimo venturo.

Coloro chę ancora non hanno avuto modo di recarsi a Roma per l'Anno Santo, avranno il duplice vantaggio cioè di lucrare il S. Giubileo e di assistere ad una delle cerimonie più grandi e più solenni quale quella della massima glorificazione di un Santo.

Evviva D. Bosco!

***

Un ex Allievo che porti con sè la prova della sua qualifica di ex allievo di D. Bosco, mediante tessera aggiornata, trova in tutti gli Istituti Salesiani del mondo il volto sorridente di un padre, dei fratelli nelle migliaia di ex allievi, e, sovente, efficace aiuto nel bisogno.

Teniamoci onorati di essere ex allievi del più grande Educatore che vanti la storia dei nostri tempi: il B. Don Bosco, e conformiamo la nostra vita ai suoi santi insegnamenti.

Esempi.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione ex Allievi di Savona in questo Anno Santo, per degnamente ricordare i suoi ex Allievi defunti, ha provveduto per la loro iscrizione alla *Pia Opera del Sacro Cuore in Roma* con la partecipazione al frutto di sei Messe quotidiane perpetue ed alle preghiere dei Salesiani.

Perciò, a suo tempo, verrà inviata alle famiglie dei cari amici estinti la parcella d'iscrizione di cui sopra.

Festa di S. Francesco di Sales.

Il giorno 29 c. m. nella bella e divota nostra nuova chiesa di Maria SS. Ausiliatrice verrà celebrata con la dovuta solennità l'annuale *Festa di S. Francesco di Sales, Patrono delle Opere Salesiane.*

Il programma della giornata verrà emanato a parte, ma si può fin d'ora annunciare che vi saranno sante Messe alle ore 7, 8, 9 ed alle 10 Messa solenne con panegirico *infra missam* del rev.do sac. can. Giuseppe Calcagno, parroco di Vado Ligure, nostro carissimo ex allievo.

Si raccomanda a tutti gli ex Allievi di partecipare numerosi alla solennità.

Note tristi.

Il 3 del corrente gennaio, serenamente, nel bacio del Signore, si spegneva il signor

RUSCA FRANCESCO GIULIO

padre amoroso e buono del caro nostro consigliere Angelo, il quale da parecchi anni dà la sua piena attività e intelligenza alla nostra fiorente Unione.

All'amico carissimo, alla di lui distinta famiglia, da queste colonne rinnoviamo l'espressioni del più vivo, profondo e fraterno cordoglio e l'assicurazione di suffragi da parte nostra e dei Superiori salesiani.

UDINE.

La notizia della prossima Canonizzazione di Don Bosco ha suscitato un'onda irrefrenabile fra gli ex Allievi, che allevati alla scuola del Grande Apostolo, portano nella vita i caratteri indelebili di quella educazione che, secondo l'opinione dello stesso Beato, quando è bene impartita e confortata dall'esempio compie, nelle formazioni del carattere dei giovani, veri prodigi.

Così l'Unione ha voluto, a tempo, prendere l'iniziativa e predisporre un programma per la partecipazione attiva alle solenni manifestazioni che si compiranno nel corrente anno in onore del nuovo Santo: Giovanni Bosco.

Riunitosi in seduta straordinaria il Consiglio direttivo, il presidente sig. Ottavio Battaglia prese lo spunto dall'esito lusinghiero,

conseguito recentemente presso la R. Università di Torino nella laurea legge, del segretario dell'Unione, dott. Francesco Di Gaspero, già laureato in scienze economiche e commerciali, per tributare a lui l'espressione del proprio compiacimento e quella di tutti i soci dell'Unione. Il dott. Di Gaspero, visibilmente commosso, ringraziò di cuore. Passando quindi in rapida rassegna i diversi argomenti all'ordine del giorno, venne deliberato, in via di massima, la partecipazione a Roma, per il giorno della canonizzazione, di una rappresentanza di ex Allievi e di Cooperatori dell'Archidiocesi udinese.

Venne affacciata la proposta di una manifestazione solenne di carattere religioso da tenersi a Udine in una domenica da destinarsi, non appena saranno presi gli opportuni accordi con l'autorità ecclesiastica locale. Molto probabilmente avrà luogo verso la fine del prossimo aprile.

Infine venne stabilito di organizzare un pellegrinaggio friulano a Torino, con possibilità inoltre di visitare Castelnuovo D. Bosco, i Becchi, ecc. Detto pellegrinaggio, per considerazioni ovvie, non potrà effettuarsi in ogni modo, prima del mese di settembre.

L'assistente ecclesiastico D. Corrado Roiatti, dopo uno scambio di idee con il presidente, circa la parte riguardante il programma religioso, insistette sulla opportunità che coloro i quali intendessero unirsi alla rappresentanza di Udine per partecipare all'apoteosi del nuovo santo, che avverrà a Roma, in S. Pietro, il giorno di Pasqua, potessero dare il proprio nome al presidente sig. Ottavio Battaglia, Piazza Venerio, o all'avv. Botto Annibale, via Prefettura.

Il Consiglio, plaudendo all'idea espressa dal proprio Assistente Ecclesiastico, decise di iniziare senz'altro una propaganda in tal senso.

MILANO.

Il Consiglio direttivo dell'Unione si riuniva il 3 dicembre assistito dal prof. Don Augusto Roschi per diverse deliberazioni.

Il presidente sig. Basini Eugenio all'inizio della seduta commemorò brevemente il compianto Don Ferdinando Ramelli Preposto Parroco di S. Agostino, morto il 30 nov. scorso.

Fu inviato un telegramma di condoglianze al fratello comm. Mario.

* * *

Don Raschi comunica che la Borsa missionaria Don G. Acerbi sarà quanto prima completata.

Ripresa.

Auspice il Direttore dell'Istituto S. Ambrogio, prof. Don Giulio Parazzini si ripresero la sera del 7 dicembre, le conversazioni fra ex Allievi e Superiori.

Riunione assai numerosa e promettente una ancora maggiore frequenza numerica.

Erano presenti il sig. Direttore, il sig. Prefetto dell'Istituto Don Carlo Lecchi, il grand'uff. Egidio Legnani, Presidente Regionale, il comm. Francesco Zoli, il comm. Negri, il cav. E. Crivelli per gli interni, Basini per gli esterni l'amico Pirovano venuto forse di nascosto da un lontano... esilio e molti altri.

La seduta è aperta dal Direttore che ricorda con commossa ed affettuosa parola la scomparsa dell'amato Preposto Parroco Don Ferdinando Ramelli, rinnovata attestazione del compianto unanimemente lasciato dal degnissimo sacerdote salesiano.

La conversazione versa poi sulla Canonizzazione di Don Bosco. Il Direttore ne parla per circa mezz'ora. Il programma delle grandiose manifestazioni interessa vivamente.

Le varie proposte serviranno di base e di studio per una prossima riunione. Si sa intanto che a capo dei festeggiamenti che avranluogo in Milano, dopo la Canonizzazione, è l'Em.mo Card. Schuster, il quale stabilirà di comune accordo coi Superiori il definitivo programma.

I festeggiamenti si inizieranno, a quanto pare, nella seconda decade di aprile, inaugurati da una conferenza tenuta da un illustre conosciutissimo oratore, del quale pel momento non possiamo fare il nome, ma che è sulle labbra di tutti gli Italiani.

Fra le diverse iniziative prese dagli ex Allievi vi è quella di un pellegrinaggio a Roma da effettuarsi pel 1° aprile, insieme a quello che verrà organizzato dalla Giunta Diocesana Milanese.

Nella prossima riunione se ne discuteranno le modalità.

Gli ex Allievi che volessero parteciparvi, potranno senz'altro rivolgersi anche alla Direzione dell'Istituto per avere gli schiarimenti necessari.

Si invitano intanto tutti alla preparazione dei festeggiamenti.

Da ultimo Don Lecchi ricorda come precisamente ricorra il 39° anno dacchè i Salesiani in Milano incominciarono la loro opera di apostolato, mandati dal primo successore di Don Bosco: D. Michele Rua, e come la Provvidenza abbia benedetta e sostenuta la fatica del primo Direttore, Don Lorenzo Saluzzo, al quale i presenti mandano un pensiero di viva gratitudine.

SUCCIO GIOVANNI - Apicoltore
CANDIOLO Torinese

Miele sopraffino centrifugato □ Fogli cerei garantiti di pura cera □ Famiglie d'api in Arnie Americane

Prezzi di assoluto favore per gli ex Allievi Salesiani ed Istituti

A richiesta si spediscono campioni e prezzi

VENEZIA-COLETTI.

Il Presidente degli ex Allievi neo Cavaliere.

L'egregio sig. Giovanni Dal Bo, presidente della Unione ex Allievi salesiani, è stato, da alquanto tempo, nominato Cavaliere del Celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede.



Cav. GIOVANNI DAL BÒ

Il cav. Dal Bo, veneziano, è ancor giovane (37 anni), ma già tutto dedito oltre al suo lavoro, presso il R. Magistrato alle Acque (Uffici Idrografici), alle opere di bene: Banca Operaia Cooperativa, Azione Cattolica, Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, Unione ex Allievi salesiani, ecc.

Molto si dovrebbe dire di lui, riguardo alla partecipazione alle dette opere, ma qui vogliamo solo accennare alle cose di casa nostra. Quale confondatore della Unione ex Allievi, la presiede da ben quattordici anni. Egli ha portato l'Unione, di anno in anno, a sempre maggiore sviluppo, infondendo in essa ogni vigoria.

I Convegni tenuti a Venezia, gli aiuti portati all'Istituto Salesiano Coletti, a tanti ex Allievi, ecc., ne sono prove evidenti.

Il cav. Dal Bo ha, quindi, veramente meritata tale onorificenza, la quale, se onora l'insignito, esalta e torna a decoro della Unione e di tutto il Consiglio che lo coadiuva. Di ciò vanno fieri, con il decorato, anche i soci tutti, che amano il loro benemerito Presidente.

Questa onorificenza, poi, è bene dirlo, è una fra le più insigni. L'Ordine della Mercede è antichissimo: fondato da santi e da eroi nel 1218, amato da Pontefici, Imperatori, Re, Presidenti di grandi Repubbliche, è stato germe di opere intese alla « redenzione » delle anime, comunque perdute nelle tenebre dell'errore, del male, del vizio, onde renderle pure, buone, sante. Anche ora il Governo Fascista, ammirando l'insigne, inclito Ordine, ha affidato alla duplice Milizia della Chiesa e della Patria, a questi bianche Cavalieri della Redenzione e della Misericordia, l'opera per la protezione dei fanciulli e delle fanciulle pericolanti, per i carcerati e per i liberati dal carcere (a Roma, Milano, Napoli già l'opera funziona in pieno).

Questa onorificenza ben decora chi presiede una fra le fiorenti Unioni di ex Allievi di quel Santo Don Bosco che amò « redimere », con il suo magnifico e straordinario sistema preventiva nella educazione e nella istruzione, le anime, ma soprattutto quelle dei giovani, finchè essi concorressero a loro volta a « redimere » la società e le Nazioni per rendere sempre più gli uomini veramente ed effettivamente partecipi dei beni venutici dalla « Redenzione Divina ».

Al cav. Giovanni Dal Bo vanno, dunque, le più sincere e cordiali felicitazioni, con i migliori auguri: « ad maiora! ».

INTRA.

Anche qui la Presidenza dell'Unione ha chiamato a raccolta gli ex Allievi per una fraterna intesa circa la loro partecipazione alle manifestazioni di Roma e di Torino, il che vorrà essere anche un predisporsi alle feste che pure a Intra, in data da stabilirsi, saranno celebrate in onore di Don Bosco.

LIVORNO.

Venerdì 8 dicembre, festa della Immacolata, dopo le solenni funzioni celebrate nel Tempio della Vittoria, convennero nell'ampia sala-teatro dell'Istituto tutti gli allievi interni dei corsi ginnasiali e, in numero davvero confortante, i giovani dell'Oratorio festivo e le numerose famiglie.

Presentato con parole lusinghiere dal solerte Direttore, prof. D. Ramezzana, l'ex allievo sig. Dagoberto Capocchi intrattenne il folto e scelto uditorio con una conferenza di attualità, dal titolo: « Da D. Bosco a Savio Domenico ». L'ottimo conferenziere tessè, con chiarezza ed efficacia, dapprima l'elogio del l'esemplare giovinetto che, piccola, fedele copia del grande Maestro, dedicò tutta la sua breve vita al Signore, nel santo nome del quale spirò soavemente, esempio fulgido di rare, elette virtù.

Quindi, con rapida sintesi, tratteggiò la

grande, gloriosa figura di D. Bosco, rievocando gli episodi più salienti della sua vita dedicata esclusivamente al bene della gioventù.

L'uditorio, che attento aveva sottolineato spesso con applausi la parola calda, appassionata, del sig. Capocchi, proruppe alla fine della interessante conferenza, in una spontanea, fragorosa ovazione.

La bella serata si chiuse con l'attesissima proiezione del film « Don Bosco fanciullo ».

BOVA MARINA.

Il giorno 3 dicembre, nella stessa ora in cui, alla augusta presenza del Santo Padre, si leggeva il decreto del *Tuto* per la Canonizzazione del Beato Don Bosco, gli ex Allievi, riuniti in Convegno, lanciavano l'idea della erezione in Bova Marina di un tempio da dedicarsi a Don Bosco.

Seduta stante il Podestà del Comune, il quale è anche un ex Allievo, offriva il suolo su cui il tempio dovrà sorgere. E sarà questo anche l'omaggio più gradito a *S. E. Monsignor Giuseppe Cognata*, Vescovo salesiano, che in quest'anno celebra le proprie *nozze d'argento sacerdotali*.

NAPOLI-VOMERO.

Programma di attività.

Presenti tutti i componenti si è riunito il Consiglio dell'Unione presieduta dal professor Nello Palmieri.

Prima di passare all'ordine del giorno il Presidente, a nome di tutta l'Unione, fa vive e cordiali congratulazioni al consigliere prof. dott. Mario Covello che ha conseguito la Libera Docenza in Chimica.

Quindi l'Assistente espone e illustra l'ordine del giorno: 1) Canonizzazione di Don Bosco e relative feste a Roma; 2) Partecipazione dell'Unione; 3) Cooperazione tra gli ex Allievi.

Si è stabilito di rendere informati tutti i soci dell'Unione delle importanti decisioni prese, a mezzo di circolari.

Il Presidente annunzia le varie, simpatiche modifiche che si apporteranno all'annuario dei soci allo scopo della cooperazione tra gli ex Allievi.

Ci si comunica anche che il 14 gennaio, per zelante iniziativa dei dirigenti, la Filodrammatica degli ex Allievi, diretta dall'avv. cav. Filippo Catalano, darà uno spettacolo teatrale pro-decorazione dell'altare del Beato Don Bosco nell'artistica chiesa parrocchiale del Sacro Cuore al Vomero.

Il 21 gennaio poi, alle ore 15, si farà un Convegno straordinario di tutti i soci dell'Unione. Tema principale delle relazioni sarà la organizzazione del pellegrinaggio degli ex Allievi a Roma.

Ex allievi che si fanno onore.

Nella sessione ordinaria per le Libere Docenze ha brillantemente conseguito la L. D. in chimica farmaceutica e tossicologia il dottor Mario Covello, Assistente Ordinario presso la Cattedra omonima della R. Università di Napoli. Il neo-professore Covello fa parte del Cons. Direttivo dell'Unione di Napoli, ed ha svolto anzi nell'ultimo Convegno Annuale un'importante relazione « Sulla Cooperazione tra gli ex Allievi ».

Congratulazioni vivissime all'amico con l'augurio che il nuovo titolo accademico sia una tappa verso il conseguimento di mete ancor più radiose.

Si è laureato con grande onore presso la Scuola Superiore di Architettura di Napoli l'ex Allievo Renato Avolio De Martino; agli esami di Stato presso l'Università di Roma egli è stato classificato il secondo, ed è stato assunto in qualità di Assistente presso la Scuola Superiore di Napoli.

Anche a lui le felicitazioni più cordiali.

LEGNAGO.

L'ex Allievo *Fregno Giovanni*, di Alessio, recentemente conseguiva la laurea di Ingegnere Architetto presso la Scuola Superiore di Architettura di Venezia. Feconda intelligenza, rara modestia, ferrea volontà furono e sono le doti di questo nostro buon amico, il quale, figlio di umili lavoratori della terra, ha raggiunto la méta con stenti e sacrifici, in silenzio, tenacemente. Tante più vive, dunque le congratulazioni nostre con ogni migliore augurio.

SAN BENIGNO CANAVESE.

Il nostro amico, l'ex Allievo *Gildo Passet*, veniva recentemente designato, dai dirigenti dell'Azione Cattolica della Diocesi di Ivrea, quale *Presidente di zona* per Azeglio e paesi limitrofi.

Siamo certi che egli assolverà degnamente il non facile compito, animato e sorretto da quell'ardente spirito di apostolato appreso nelle Scuole Professionali Don Bosco delle quali egli è stato esemplare allievo per l'intero corso di sei anni.

Cordiali rallegramenti e auguri.

TREVIGLIO.

Il Presidente, nel suo immenso dolore, ha avuto vicino, la fraterna amicizia della famiglia salesiana, dal Rettor Maggiore, a Don Giraudi, Don Panciatichi, gli ispettori salesiani Don Colombo e Don Antoniol, i direttori Don Saluzzo, Don Chesani Don Parazzini e molti rev.di Salesiani, e Don Mereghetti, vicinissimo nelle ore serene. Ma anche gli ex Allievi, dal gr. uff. Legnani all'amico Pozzi, e pure gli alunni dei Collegi di Milano e di Treviglio. A tutti un grazie fervido. L'amato fratello del nostro Presidente, *D. Ferdinando*, morendo, lasciò scritto: *Iddio non turba la gioia dei suoi figli, se non per pro-*

curarne una più grande e più certa. Questo pensiero conforti il caro nostro Presidente; da parte nostra assicuriamo perghiere.

***

Condoglianze vivissime al caro Direttore Don Chesani per la morte dell'amata sua sorella. Il Signore lo Consoli ed abbia anche da queste colonne la rinnovata espressione del più vivo cordoglio.

***

E' stato spedito a tutti i soci elencati nell'Unione un calendarietto con la strenna del rev.mo sig. Rettor Maggiore. Chi non l'ha ricevuto ritenga che il suo indirizzo o non è conosciuto dall'Unione o è errato. Si dia in nota o faccia correggere l'indirizzo.

***

Congratulazioni al sig. *Amelio Nai* che a Parigi ha conseguito con Menzione Onorevole il diploma d'Ingegnere.

***

Auguri al cav. Guaitani che da Cremona è stato trasferito alla bella ed importante Varese in qualità di Vice Questore.

Sotto i cipressi.

Il 12 settembre 1933, in Calcio (Bergamo) moriva l'ex Allievo *Tomaso Rossi*, ancora giovane d'età, sostegno della sposa e di un figliuoletto.

Lo raccomandiamo alle preghiere di tutti i suoi compagni, di tutti gli ex Allievi, mentre imploriamo dal Signore per la sposa, il figlio, i genitori cristiana rassegnazione.

***

Il segretario Don Mereghetti, in una recente seduta del Consiglio, riferiva sulle risposte annuenti inviate dai capi gruppo interessati a curare in particolare i soci della propria zona e venne deliberato un plauso a questi cari e solerti ex Allievi. Si attendono le comunicazioni di quei capi gruppo che ancora non hanno compiuto il loro giro.

***

Il presidente comm. Ramelli notifica che gli ex Allievi di Lodi hanno costituito il loro gruppo ben compatto, e presto verrà benedetto l'altare al Beato Don Bosco offerto all'Oratorio maschile, iniziativa dovuta in particolare allo zelo degli ex Allievi dott. prof. Renia e rag. Ercali.

***

Gli ex Allievi di Bergamo, la prima domenica di giugno, con solenni manifestazioni imporranno l'aureola di santo alla statua di Don Bosco da essi offerta al Patronato di S. Vincenzo.

***

A Treviglio, con l'intervento di S. E. Monsignor Olivares si svolgeranno festeggiamenti in onore del nostro Santo.

***

L'Unione sarà largamente rappresentata alle manifestazioni di Roma e Torino.

***

Come si vede, l'imminenza d'un periodo pieno di attività: la Presidenza attende dai soci l'adesione più fervida.

FAENZA.

Benemerenza scolastica.

Apprendiamo con piacere che all'ex Allievo prof. cav. Edoardo Bedeschi, direttore generale delle scuole di Vicenza, ove attualmente risiede, è stato conferito il *diploma di primo grado* con facoltà di fregiarsi della *medaglia d'oro.*

Ce ne congratuliamo vivamente.

PAVIA.

Il sorgere di una nuova Unione.

Pavia, quantunque i Salesiani vi abbiano fin dal 1897 chiesa pubblica e annesso, un Oratorio Festivo, non potè finora per cause varie, avere l'Unione ex Allievi, che oggi invese salutiamo plaudenti come un felice fatto compiuto.

E l'essere sorta l'Unione ex Allievi in quest'anno, e proprio alla vigilia della Canonizzazione di Don Bosco, dà assai bene a sperare. I suoi componenti sono in numero ancora limitato, ma una diligente ricerca — avviso in particolare al Consiglio Direttivo — e una benintesa pubblicità data alla bella iniziativa radunerà, ne siamo certi, attorno all'attuale piccolo nucleo un numero non indifferente di ex Allievi, che si diranno lieti di appartenere all'Unione e fieri di potersi chiamare anche pubblicamente ex Allievi di Don Bosco.

Piccolo nucleo abbiam detto, che però è già riuscito a costituire una filodrammatica, la quale si cimentava, domenica 14 gennaio, nel lavoro romano in 4 atti del Burlando *Sete d'impero,* ottenendo un brillante successo. Un bravo veramente e l'augurio di sempre migliori fortune.

TRINO VERCELLESE.

Felicitazioni giungano agli ex Allievi *Ernesto Viale* di Trino e *Pietro Prando* di Costanzana, che nel Congresso delle Associazioni Giov. di A. C. tenutosi a Vercelli il 29 ottobre u. s. venivano eletti rispettivamente Delegato e Vice Delegato Diocesano degli Aspiranti.

Nozze.

Il 24 ottobre u. s. l'ex Allievo *Giovanni Saettone* celebrava il suo matrimonio con la sig.na *Esterina Danna.* Così il 6 novembre si recava all'altare di Dio l'ex allievo *Giuseppe Tosetti* con la sig.na *Antonietta Saettone.*

Alle due giovani coppie giungano i nostri auguri avvalorati dalle preghiere dei supe-

iori, alunni ed ex Allievi, affinchè il Signore voglia continuamente benedire e proteggere queste sante unioni.

FIRENZE.

Si sta organizzando pellegrinaggi a Roma e a Torino nella circostanza della Canonizzazione di Don Bosco. La Presidenza, con a capo il Direttore salesiano e il solerte presidente regionale prof. cav. uff. Carmelo Meli, saprà lavorare in modo tale da trarre, tanto a Roma quanto a Torino, un notevole numero di cooperatori ed ex Allievi, degna rappresentanza di una città dove Don Bosco noverò sempre grandi benefattori e ammiratori sinceri di lui e della sua Opera.

CUNEO.

Il gruppo degli ex Allievi — tutti ancora giovanissimi, perchè i Salesiani sono a Cuneo da pochi anni — va ognor più aumentando. E si fanno onore! Ricordano i begli anni passati al Convitto e, quello che più consola, dànno sin d'ora frutti degni dell'educazione ricevuta. E' curioso e al tempo stesso edificante spigolare dalle loro lettere...

Rev.mo signor Direttore,

sono ritornato ora dalle vacanze dei Santi e fra la posta ho trovato un biglietto di un amico con la sua firma. Non può immaginare il piacere che mi ha recato il leggerlo, ed i pensieri che quella firma ha suscitato in me. Già da tempo volevo scriverle per farle avere mie notizie. Rimpiango i begli anni trascorsi e invidio i miei compagni che ancora si trovano con lei... Vorrei chiederle un favore. Mi aveva promesso un Messalino: le sarei grato se volesse inviarmelo... BORZONE.

Con gioia ho appreso oggi dal giornale che il Beato Don Bosco è stato dichiarato Santo. Domani farò il possibile per recarmi all'Ausiliatrice e vorrò essere il primo del Collegio di Cuneo a venerare la salma di Don Bosco Santo. CURTO.

Permetta, signor Direttore, che le chieda, se già ce l'ha, la mia tessera di ex Allievo salesiano, poichè ci tengo tanto ad esserlo.

GIULIANO.

... Mi comporto come quando ero sotto gli occhi dei miei Superiori. Con me ci sono Curto, Chiesa, Bona, Vinay e Rollando; ci facciamo ottima compagnia... Stassera andando a scuola ho trovato Curto che mi ha fatto leggere la sua lettera; vi si parla anche di me e specialmente di me. Anch'io sono stato domenica scorsa in Maria Ausiliatrice ed ho preso la Benedizione stando vicino all'urna del Beato Padre. Mi hanno dato un foglietto con la novena, e lo tengo come ricordo... Certo, chi mi consegnava quella cosetta, neppure immaginava che io fossi due volte ex Allievo di Don Bosco... RAJMONDO.

Porga il mio saluto al carissimo Don Giuliano, a tutti i Superiori, e dica a Don Magistrelli che mi scriva, mi farà contento. Anch'io lo farò appena sia possibile. Ella poi sarà tanto buono da inviarmi il numero unico, la relazione della premiazione e dei festeggiamenti. BOSIO.

La ringrazio dei buoni consigli, che, come sempre, ha voluto impartirmi: Le assicuro che li metterò in pratica per conservarmi vero ex Allievo di Don Bosco.

CICCIONE.

Corrispondenza con i nostri Lettori.

Albera Luigi - Firenze. — Ricevuta offerta. Grazie. Vede che manteniamo le promesse? Oh se tutti ci venissero incontro così! Ah quel proto! ma anche per questo miglioreremo. Stia sicura... e stia bene, e... arrivederci a Roma, 1° aprile! A Torino, l'8! Saluti ai buoni amici di Firenze.

D. Leo-Teo - Figline. — Ricevuto! Ahi! le dolenti note. Scritto al Presidente. Mesi di lavoro questi, per preparare le grandi giornate. Salutissimi.

Giovanni Bendotti - Napoli. — Come vede pubblichiamo. Quanto bello e utile sarebbe che tutti i lettori si interessassero dei nostri problemi. Valga l'esempio. Fraterni saluti.

Borgogno Giovanni - Roma. — Ricevuto offerta. Grazie. Passato per la Direzione Generale e S. Messa. D. Pavere (e D. Panciatichi) salutano.

Presidenza - Bologna. — Pubblicate un vostro foglietto, il *Charitas*: perchè non ne inviate copia alla nostra Redazione?

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Podestà Giuseppe, Parma	L. 30
Giusti Guido (of. genn., febb.) Legnago	» 10

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Podestà Giuseppe, Parma	L. 20
Deambrogio Aldo, Villata	» 10
Maggioni Antonio, Milano	» 5
Giusti Guido (off. genn., febb.) Legnago	» 10

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1934-XII - Telef. 22-722



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7

STABILIMENTO: Borgaro Torinese

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra **azienda agricola** produce nei **proprii oleifici**, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)